



Associazione di Volontariato Penitenziario O.N.L.U.S.
P.zza San Fedele 4 – 20121 Milano
Tel. 02 863521 – Fax. 02 8057237

C.F. 80 10 76 70 152

e-mail: sestaopera@gesuiti.it
www.sestaopera.it

ero carcerato e siete venuti a trovarmi (Mt 25, 36)

RELAZIONE MORALE ANNO 2015

“Ci siamo dimenticati di concentrarci su quella che realmente dev’essere la nostra vera preoccupazione: la vita delle persone; la loro vita, quella delle loro famiglie, quella di coloro che pure hanno sofferto a causa di questa spirale di violenza. Celebrare il Giubileo della misericordia con voi significa imparare a non rimanere prigionieri del passato, di ieri. È imparare ad aprire la porta al futuro, al domani: è credere che le cose possano essere differenti.”

Papa Francesco in visita al Centro di riabilitazione sociale N.3, Ciudad Juárez, Mercoledì, 17 febbraio 2016

Carissimi/e Soci/e,
segnalo tre punti salienti del 2015: la partecipazione ai lavori del Tavolo 12 degli Stati Generali del carcere, l’avvio del progetto di “Mediazione tra pari” presso il carcere di Bollate, e il ritiro di preghiera a Bologna. Con la prima iniziativa abbiamo voluto dare il nostro contributo specifico alle proposte richieste dal Ministero, indipendentemente dagli esiti politici, con la seconda iniziativa abbiamo inteso aprire una nuova strada nel campo della *Mediazione tra pari* a beneficio del reparto femminile del carcere di Bollate, con la terza abbiamo voluto aprirci concretamente ad una dimensione di incontri nazionali tra volontari nell’ambito del SEAC.

Di seguito riassumo le principali attività dell’anno:

1. Formazione

Corsi di Formazione 2015

Gli incontri di Formazione tenuti in ottobre 2015 sono stati frequentati da oltre 70 partecipanti di cui 55 potenziali nuovi ingressi. È stato poi avviato l’inserimento di 45 nuovi volontari. Continua lo sforzo speciale per inserire nuovi nel carcere di Opera dove sono state avviate diverse nuove attività individuali e di gruppo.

È stato inoltre fatto un nuovo Seminario teorico e pratico di comunicazione digitale il 7, 14 e 21 novembre per formare nuove risorse per rafforzare la comunicazione via web

Incontri di formazione spirituale, riflessione e preghiera

- Ritiro spirituale, 25/26 aprile all’Eremo San Salvatore tenuto dal p. Pileggi.
- Ritiro di preghiera e riflessione a Villa San Giuseppe, Bologna, 27 e 28 giugno 2015
- Santa Messa Natalizia insieme agli altri gruppi di San Fedele il 23 dicembre con rinfresco e auguri.
- S. Messa mensile del martedì, concelebrata da padre Pileggi, alle 12.45 nella chiesa di San Fedele.

Partecipazioni a manifestazioni e convegni

- A Roma partecipazione al 48° Convegno Nazionale SEAC” Gli Stati Generali e le riforme: il ruolo del Volontariato” 6-7 novembre
- Consigli Nazionali SEAC 7-8 febbraio, 6-7 giugno, 5-6 settembre
- Riunioni periodiche dell’Osservatorio Carcere di Milano e della Conferenza Volontariato Giustizia della Lombardia e del SEAC Lombardia
- Manifestazioni e convegni a Milano

2. Assistenza intramuraria

C. C. San Vittore

I volontari operativi all’interno del carcere sono 46.

Le ore di volontariato complessivamente svolte sono circa 8.000 (all’interno del carcere).

L’attività principale a S. Vittore consiste nel fare colloqui di sostegno con i detenuti, sia con i ‘Nuovi giunti’ -per i quali c’è una decennale collaborazione con l’istituzione in quello che viene definito ‘ Progetto Accoglienza’, volto ad individuare bisogni immediati sia di ordine materiale sia psicologico - sia con i già conosciuti o i richiedenti. I motivi dei colloqui sono i più svariati, spesso sono richieste di ordine materiale, sia in denaro da versare sul conto corrente per chi ne è totalmente sprovvisto e ha l’esigenza di telefonare a casa, acquistare generi alimentari o per l’igiene personale, ma principalmente vengono condotti per recare un conforto che spesso si trasforma in accompagnamento e sostegno costante per tutto il periodo della carcerazione e a volte anche al di fuori del carcere o durante i trasferimenti in altri luoghi di detenzione, anche con contatti epistolari.

Tali colloqui comportano inoltre una serie di attività collaterali che vengono svolte dai volontari al di fuori dal carcere: contatti telefonici o di persona con avvocati, comunità, consolati, datori di lavoro, famigliari ed altri. Relazioni con i famigliari, visite a genitori anziani. Recupero di vestiario in altri luoghi (casa, comunità, centri di accoglienza, dormitori) e consegna al casellario del carcere o come pacco al detenuto stesso. Disbrigo di pratiche pensionistiche e burocratiche, disbrigo pratiche inerenti i pagamenti di affitto o altre necessità burocratiche, richieste di documenti, delega di ritiro in posta di pensione o dal libretto postale e versamenti mensili. E tante altre commissioni e incombenze, tra cui acquisti personali e consegna di capi di vestiario individualmente acquistati. Acquisto personale da parte dei volontari di sigarette, francobolli e dolci...

- Le attività svolte regolarmente in concordanza con l’area pedagogica sono:
- Cineforum quindicinale in due reparti
- Gruppi di spiritualità e preghiera in 4 reparti
- Insegnamento di lingua italiana sia individualmente sia in gruppo
- Corso di ginnastica (al femminile)
- Altre attività:
- Recupero vestiario usato presso parrocchie e Caritas e consegna presso il magazzino del carcere.
- Ordini di acquisto vestiario e controllo all’ingresso delle consegne in carcere.
- Piccoli versamenti in conto corrente ai detenuti indigenti.
- Acquisti su richiesta degli operatori di articoli di cancelleria, toner per stampanti, macchinette taglia capelli, pile, radioline, auricolari. Acquisti di materiale igienico sanitario se necessario e con nulla osta del medico.
- Fornitura occhiali da vista a detenuti bisognosi.
- Organizzazione di momenti ricreativi in occasione delle festività e acquisti inerenti.
- Partecipazione dei referenti di reparto alle riunioni d’equipe e stesura e inoltro dei relativi verbali a tutti i volontari.
- Riunioni mensili di scambio e aggiornamento fra tutti i volontari.

C.R. Opera e Reparto detentivo presso l'Ospedale San Paolo

Presso il Carcere di Opera sono stati attivi 25 volontari. Attività oltre ai colloqui di cui sopra:

- colloqui con i detenuti di cui n. 480 presso il reparto di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo.
- Distribuzione capi di vestiario (intimo, scarpe, ciabatte, asciugamani, tute, pigiami ecc.) di occhiali da vista e prodotti per l'igiene personale e per il bucato, acquistati e distribuiti direttamente.
- versamenti di piccole somme di denaro a detenuti bisognosi
- anticipi tasse universitarie
- accompagnamento a detenuti partecipanti al corso di Economia Aziendale (300 ore)
- gestione disponibilità alloggi per permessi premio e affidamento in prova
- partecipazione a cerimonie religiose, spettacoli teatrali e matrimoni
- sportello giuridico
- ufficio polivalente (sportelli INPS, INAIL, SICET, patenti, anagrafe, assistenza tributaria, matrimoni, università, case popolari e informazioni varie)
- gruppo di lettura e dibattito; gruppo di formazione culturale con approfondimenti
- cineforum
- corsi di musica e intercultura, canto, rassegna stampa, arte ,inglese, chitarra, scacchi
- laboratorio informatico
- riversamento su cd di audio cassette per non vedenti

C. R. Bollate

Presso il Carcere di Bollate hanno operato 27 Assistenti Volontari di cui 21 in art. 17 e 6 in art.

78. L'attività dei volontari nell'attività intramuraria ha visto un impegno per 6.900 ore. Le attività svolte sono state:

- Colloqui personali al fine di fornire sostegno morale, rapporti con le loro famiglie
- Distribuzione di vestiario e calzature
- versamenti di piccole somme ai detenuti bisognosi
- Gestione di un progetto per sostenere le attività a favore di un gruppo di detenuti del 7° reparto per un laboratorio di hobbistica; il guadagno viene utilizzato per interventi di aiuto a casi selezionati (ausili sanitari, farmaci di fascia C, ecc.).
- Accompagnamento dei detenuti destinati al 7° reparto e provenienti dalle carceri di Opera e san Vittore
- Accompagnamento dei detenuti del 7° reparto impegnati nel così detto "Progetto Giulini"
- Avvio del progetto "Mediazione tra pari", in collaborazione con la Fondazione San Marcellino di Genova e l'Università di Genova
- Attività del laboratorio d'informatica, presso il 7° reparto.
- Gestione delle liste relative ai permessi premio
- Numerosi interventi nell'Area Pratiche Burocratiche
- Gruppo di preghiera
- Acquisto di medicinali prescritti dai medici specialisti e/o di reparto.
- Corso di chitarra e canto presso il 3° Reparto
- 1° ciclo di cineforum presso il 3° Reparto
- "Caffè Philo" tra un gruppo di detenuti e un gruppo di giovani esterni
- Partecipazione agli incontri istituzionali di coordinamento

Centro di Prima Accoglienza (C.P.A.) - IPM

L'attività presso il Centro di Prima Accoglienza si articola prevalentemente in incontri serali con giovani, ricompresi nella fascia d'età 14-17 anni in stato di arresto, fermo o accompagnamento e trattenuti presso il centro fino all'udienza di convalida che deve concretizzarsi entro 96 ore dal fermo.

L'attività si articola in due momenti: la cena insieme ai ragazzi e il dopocena libero, con la possibilità di usufruire di un tavolo da ping pong, di un calcio balilla e di una televisione. I ragazzi "ospiti" del centro di prima accoglienza sono in media due o tre a sera. I ragazzi sono per la maggior parte di origine italiana o stranieri di seconda e terza generazione; gli ingressi di italiani negli ultimi mesi sono sensibilmente diminuiti. I reati maggiori per cui i ragazzi sono portati presso la struttura, sono legati all'utilizzo di sostanze stupefacenti, allo spaccio e alla detenzione finalizzata allo spaccio.

I volontari attualmente impegnati sono 16 ed incontrano i ragazzi dal lunedì al sabato in base alle necessità. Vengono effettuati incontri di verifica e confronto con cadenza bimestrale; viene organizzato annualmente un incontro con la Direttrice del Cpa Dott.sa Belrosso, al fine di avere un riscontro dell'attività da parte della struttura.

Vengono svolti incontri annuali di una mattinata con esperti dell'ambito minorile per approfondire temi legati alla giustizia minorile o aspetti legati all'attività su proposta dei volontari. Negli anni passati sono stati organizzati incontri con un giudice del Tribunale dei Minori, un giudice onorario esperto di sostanze psicotropiche, una psicologa, una mediatrice culturale. L'ultimo incontro, organizzato lo scorso giugno, ha riguardato l'attività degli educatori all'interno dell'Istituto Penale Minorile Beccaria e la loro interazione con gli agenti della Polizia Penitenziaria. Quest'anno l'ipotesi è di incontrare un Magistrato di Sorveglianza.

Grazie ad un accordo con il Tribunale dei Minori, i volontari hanno la possibilità di assistere ad un'udienza di convalida dei ragazzi il sabato mattina presso il Cpa.

3. Assistenza extramuraria

Anche per il 2015 il Centro di Ascolto di Sesta Opera ha agito nella duplice veste di **Centro di Ascolto** dell'Associazione, rivolto a tutte le persone coinvolte nel ciclo penale e ai loro familiari, e di **Sportello Informativo** (SP.IN.) nell'ambito del progetto TRIO, finanziato dalla Regione Lombardia, che si concluderà nel giugno 2016.

Centro di Ascolto

In aggiunta alle attività di informazione e orientamento previste dallo Sportello Sp.In., il Centro di Ascolto effettua affiancamenti e vere e proprie prese in carico per gli ex detenuti e/o loro familiari che, vista la drastica riduzione delle risorse destinate alle politiche sociali, non possono contare su alcun tipo di aiuto e, se non potessero rivolgersi ad Associazioni come la nostra, si troverebbero di fatto abbandonati a sé stessi.

Nel corso del 2015 il Centro d'Ascolto di Sesta Opera ha operato con 5 volontari e 1 operatore dipendente dall'Associazione, ha sostenuto oltre 350 colloqui (+ 40% rispetto all'anno precedente), per un impegno complessivo di circa 1.300 ore, parte delle quali svolte in accompagnamento sul territorio. Per poter affrontare le situazioni di grave disagio sociale che si presentano normalmente al Centro d'Ascolto, i volontari tendono ad operare in rete sia con le altre associazioni presenti sul territorio, che con le Parrocchie e la Caritas Ambrosiana.

Questa collaborazione consente di intervenire efficacemente non solo sull'emergenza (persone bisognose di vitto, alloggio, vestiario, documenti e cure mediche) ma anche con progetti più articolati che puntano al reinserimento sociale, alla stabilizzazione economica e alla serenità dell'intero nucleo familiare.

A questo proposito, nel corso del 2015, il Centro d'Ascolto ha effettuato una presa in carico totale di **4 nuclei familiari** composti da 5 adulti e 7 minori. Ciò ha comportato:

- coinvolgimento di Legali ed Educatori di Istituti Penitenziari;
- interventi presso Banche, possibili datori di lavoro, Tribunale dei Minori e Tribunali di Sorveglianza;
- pratiche per permessi di soggiorno e accompagnamento in Questura;

- Collaborazione con Insegnanti, Assistenti Sociali e Volontari di Parrocchie e altre Associazioni.

Sportello SP. IN.

Lo Sportello Informativo fornisce esclusivamente informazioni sulle risorse presenti sul territorio in tema di Orientamento al lavoro e alla formazione professionale, Accoglienza Abitativa, Salute e Consulenza legale. Quando ne ricorrono i presupposti, le persone vengono avviate alla presa in carico da parte del progetto TRIO, unico progetto attualmente attivo sul nostro territorio, che ha come scopo quello di agevolare l'accesso alle misure alternative.

Purtroppo il progetto TRIO, che deve operare con finanziamenti del tutto inadeguati a quelle che sarebbero le reali necessità, non dispone di fondi per agevolare l'accesso al lavoro e ovviamente, stante i suoi obiettivi, non prevede assolutamente nulla per gli ex detenuti.

Gestione strutture di accoglienza

Nell'ambito del Progetto Trio abbiamo collaborato con altre realtà che si occupano di aspetti educativi e di housing sociale. Questo ci ha visto attivi nel partecipare a équipe di segnalazione di casi, équipe socio educative e nell'accogliere detenuti in misure alternative presso l'alloggio da noi gestito in collaborazione con gli assistenti sociali Uepe.

Proseguono poi le relazioni con gli educatori dei penitenzieri che spesso segnalano casi direttamente a Sesta Opera senza passare tramite progetti finanziati e l'attività di valutazione delle richieste di accoglienza a noi pervenute tramite i più diversi canali quali autocandidature in carcere, segnalazioni di familiari, segnalazioni di avvocati o di servizi diversi da quelli dello stretto circuito penitenziario.

- **Giambellino 1 e Rifugio di Anania** (permessi premio)
(L'appartamento di via Giambellino 60 è stato in uso 365 giorni nel 2015, il Rifugio di Anania è sempre stato in uso. I permessanti ospitati sono stati in totale 69. I permessanti provengono per il 70% dal carcere di Bollate, per il 30% dal Carcere di Opera).

- **Giambellino 2**

Accompagnamento di Detenuti in misure alternative in particolare affidati al servizio sociale e soggetti in detenzione domiciliare o accoglienza di persone entro i sei mesi dal fine pena e di persone in misura di sicurezza. Operano in questa struttura, volontari ex art. 17 e 78 O.P., operatori accreditati (psicologa e tutor) che agiscono su casi segnalati dal capofila del progetto finanziato o da assistenti sociali Uepe o da educatori penitenzieri in accordo e di concerto con essi. Vengono poi accolte persone inviate con urgenza dal centro di Ascolto Sesta Opera. Quest'anno hanno portato il loro contributo continuativo 4 volontari sui casi e 1 volontario che si è occupato degli aspetti di manutenzione dell'appartamento.

Nel corso del 2015 sono state accolte 14 persone, 11 per un periodo lungo (alcune sono ancora in carico) e 3 per un periodo breve o brevissimo, in attesa di sistemazione definitiva.

Sei soggetti sono stati accolti su segnalazione del progetto Trio, sei soggetti sono stati accolti a seguito di segnalazione degli educatori di Bollate e San Vittore, due su segnalazione del centro di ascolto di Sesta Opera.

Molto flessibile sono i filtri dell'accoglienza in un'ottica di "porte aperte a chi bussava". In corso 4 nuove segnalazioni per le quali l'attività di accoglienza e sostegno dovrebbe avere inizio nei primi mesi del 2016

Collaborazione con le comunità di “Villa Pizzone”

Anche nel 2015 si è tenuto vivo il rapporto di collaborazione con i nuclei familiari facenti parte delle comunità di Villa Pizzone. In particolare abbiamo lavorato e collaborato con le famiglie di Cascina Castellazzo. Nel 2015 è stato inserito un solo soggetto in quanto non essendo state accreditate le famiglie nella nuova convenzione Legge 8, non sono previsti finanziamenti per le comunità e senza contributo le famiglie non accolgono. Le operatrici e la volontaria preposta hanno mantenuto i rapporti con le famiglie ospitanti in vista di future collaborazioni.

4. Detenzione Domiciliare e Misure Alternative

I volontari coinvolti nell'attività descritta nell'anno 2015 sono stati 12 incaricati e attivi più 3 presenti alle équipes ma al momento senza casi propri. Sono state seguite 12 persone, di cui alcune ancora in carico. Alla fine del 2015 sono state fatte 5 nuove segnalazioni.

Una volta ogni 3 o 4 settimane ci si incontra collegialmente per fare il punto della situazione sui casi in carico, per confrontarsi su situazione spinose, per presentare nuove situazioni.

Le azioni qui svolte partono dalla presa in carico di soggetti segnalati dagli assistenti sociali Uepe. Vengono seguiti soggetti in affidamento sociale, detenzione domiciliare, misure di sicurezza. Quest'anno si è avuto un leggero calo delle segnalazioni per via delle trasformazioni strutturali che stanno avvenendo nel campo dell'esecuzione penale e che vedono l'interessamento delle istituzioni preposte alla gestione delle misure alternative a nuove tipologie di utenti. Quasi certamente il consolidamento di queste riforme comporterà un nuovo interessamento all'attività di Sesta Opera che potrebbe anche avere un nuovo rilancio e sviluppo.

Al momento vengono qui svolte due tipi di azioni: azioni pratiche a favore di questi soggetti quali iscrizione al collocamento, sostegno alle pratiche pensionistiche, accompagnamento alla presa in carico dei servizi territoriali, attivazione di servizi preposti all'erogazione di sussidi, mediazione con gli avvocati per i bisogni legali e legati ad eventuali bisogni abitativi. Vengono contestualmente svolte azioni di sostegno morale, affettivo, psicologico alle persone prese in carico e ai loro familiari.

Sempre più frequentemente le segnalazioni riguardano interi nuclei familiari problematici nei quali il soggetto in misura alternativa è solo il “portatore occasionale” di un disagio più vasto.

La modalità di lavoro definitivamente consolidata tra i volontari è quella del lavoro di collaborazione e di rete. Si sono create delle “micro équipes” che operano su un unico caso nelle quali, sotto il coordinamento del “volontario referente” che tiene le redini del progetto, apportano un contributo positivo alla risoluzione dei vari problemi in base alle proprie specifiche competenze (mediche, legali, amministrative). Il lavoro di équipes protegge anche i volontari da un sovraccarico nonché da un possibile senso di frustrazione che potrebbe emergere per l'eccesso di richieste pratiche e affettive alle quali vengono sottoposti. Anche l'assenza di risorse economiche complica la gestione dei casi.

5. Previsioni di impegno per l'anno 2016

Se confermate dalla prossima Assemblea, proponiamo di procedere sulle seguenti linee guida:

- si confermano le iniziative all'interno delle carceri, tese alla salvaguardia della dignità dei detenuti;
- si opererà per confermare e, se possibile, migliorare, trovando i dovuti finanziamenti, l'accoglienza rivolta ai detenuti in Misura Alternativa;
- si opererà per conservare i livelli di performance conseguiti nel corso del 2015 per le rimanenti attività che comportano l'assunzione di costi quali: centro di ascolto, accoglienza, detenuti in permesso premio, assistenza a detenuti domiciliari;
- verrà portato a termine il progetto “Mediazione tra pari”, trovando i necessari finanziamenti, per i quali, peraltro, sono già state intraprese specifiche iniziative;

- puntiamo a rafforzare la nostra attività di volontariato in collaborazione con UEPE a sostegno dei casi in Misure Alternative;
- continuerà il rapporto con il Tribunale di Sorveglianza di Milano;
- cureremo la diffusione degli aspetti culturali, attraverso i nostri siti e incontri pubblici, inerenti il lavoro svolto dai Tavoli degli Stati Generali e la divulgazione delle proposte emerse;
- verrà ulteriormente sviluppata la presenza sul web, anche con la creazione di una pagina facebook.;
- verrà incrementata la ricerca di fondi anche attraverso le conoscenze dei soci, e utilizzando iniziative di crowdfunding;
- infine, verrà dedicata particolare attenzione alla vita associativa nella prospettiva del rinnovo delle Cariche Sociali previste per la primavera del 2017.

6. Ringraziamenti

Ricordiamo qui di seguito coloro che ci sostengono finanziariamente:


- | | |
|--|------------------------|
| ▪ Regione Lombardia | ▪ ASL |
| ▪ Fondazione La Scala | ▪ Fondazione Lambriana |
| ▪ Sala s.r.l. | ▪ Fontana Luigi s.r.l. |
| ▪ Comune di Milano | ▪ Fondazione Catena |
| ▪ Molti amici dei soci e privati cittadini | |

Siamo riconoscenti per la fiducia accordataci dal Dott. Aldo Fabozzi, Provveditore Regionale, dalla Dott.ssa Gloria Manzelli, Direttrice del Carcere di S. Vittore, dal dott. Parisi, Direttore del carcere di Bollate, dal Dott. Giacinto Siciliano, Direttore del carcere di Opera, dalla Dott.ssa Severina Panarello, Direttrice dell'U.EPE, dalla Dott.ssa Flavia Croce, Direttrice del Centro per la Giustizia Minorile C. Beccaria e dalla Direttrice del CPA Dott.ssa Mimma Belrosso.

Ringraziamo tutti i magistrati che operano presso il Tribunale di Sorveglianza di Milano, in particolare il loro Presidente, dott. Pasquale Nobile De Santis, o presso il Tribunale per i Minorenni di Milano per la proficua e amichevole collaborazione. Un particolare ringraziamento va al dott. Gherardo Colombo che ci ha permesso di dare il nostro contributo all'interno del Tavolo12 degli Stati Generali da lui presieduto.

Un affettuoso e sentito ringraziamento infine a ciascun/a volontario/a, vero cuore pulsante dell'Associazione, per il costante e gratuito servizio a sostegno della dignità di tutte le persone che incontrano quotidianamente, in carcere e fuori, ispirati dalla misericordia del Signore.

Il Presidente
Guido Chiaretti



Milano, 25 Marzo 2016

Approvato dall'Assemblea dei soci in data 7.05.2016